



Lo Scoiattolo Hotel a Gressoney

cultura Walser e sostenibilità certificata

di Francisco Marquezf

Un turismo del benessere veramente responsabile coniuga comfort e rispetto per l'ambiente, relax e consapevolezza. Implica una esplorazione del territorio alla ricerca del suo *genius loci*, che sovente diventa un viaggio nella storia locale, si trasforma in esperienze che toccano nel profondo e aiutano a comprendere come le popolazioni che nel tempo vi hanno vissuto siano state capaci di vivere in equilibrio con la natura circostante. Tutto ciò è quanto succede a chi, in Val d'Aosta visita Gressoney La Trinité e scopre l'antica cultura Walser, popolo di origine germanica, proveniente dall'Alto Vallese, che nel XIII secolo iniziò a migrare verso le Alpi e s'insediò primariamente nella Valle del Lys. Per arrivarci avevano superato le montagne che circondano il massiccio del Monte Rosa e attraversato alti valichi alpini. Avevano le loro tradizioni e parlavano una lingua quasi incomprensibile, il *titsch*, e nel corso del tempo si specializzarono nel commercio dei tessuti, un'attività che spesso li portava lontano dalla valle o a emigrare in altre regioni europee e nel nord della Svizzera. A Gressoney hanno però lasciato tante testimonianze a partire dalle tipiche case, gli antichi *stadel*, che rappresentano ancora esempi di una ignegnosità e capacità architettonica di invidiabile valore. Un tempo queste strutture erano costruite sulle sponde dei torrenti, su tronchi di legno che poggiavano su dischi piatti e circolari di pietra appoggiati a terra, e ospitavano persone, animali e raccolti stagionali. L'obiettivo del sollevamento del primo piano adibito ad abitazione e deposito, costruito in legno, era proteggere il raccolto, i cereali e la frutta dall'innalzamento del fiume, dall'umidità e dai topi e altri animali. Il piano inferiore fungeva da cantina e stalla con gli animali domestici che con il loro calore contribuivano a riscaldare l'abitazione.Rag-





gruppati in piccoli nuclei, questi rifugi formavano piccoli villaggi e comunità familiari, in zone protette dalle valanghe. I tetti erano realizzati con lastre di pietra locale, poggiate su resistenti travi di legno in grado di resistere alle intemperie e al peso della neve, che col tempo andavano scurendosi, mentre le parti interne erano fatte col legno di pino e larici, scelto con cura, squadrato e incastrato con precisione, tradizionalmente senza bisogno di chiodi. Ogni dettaglio era pensato per rispondere alle sfide della vita in alta montagna. L'impegno costante nel tracciare un'ospitalità integrata col territorio e la cultura walser, lo si ritrova nella scelta di sostenibilità e nell'etica delle proprietarie dell'Hotel Lo Scoiattolo: Laura Thedy, sua sorella Azzurra e il figlio Leonardo, che appartengono alle tre generazioni che in oltre 40 anni si sono succedute nella gestione. Dopo un processo di certificazione durato circa un anno, a marzo 2025 il loro lavoro ha portato all'ottenimento del più autorevole riconoscimento internazionale GSTC (Global Sustainable Tourism Council) come coronamento di elevati standard ambientali, aziendali, sociali e culturali. Qualità che si riscontrano in tutti i reparti dell'Hotel e hanno un impatto non solo sulla struttura e suoi dipendenti ma anche sull'ambiente circostante, sulla difesa della cultura e la storia walser e sulla comunità locale. Le azioni concrete improntate alla sostenibilità riguardano la riduzione degli sprechi e la raccolta differenziata in tutte le aree comuni e nelle camere; il ricorso a energia elettrica 100% da fonti rinnovabili con pannelli termici sul tetto che coprono quasi la metà del fabbisogno di acqua calda dell'intera struttura, mentre varie



pompe di calore recuperano l'energia, altrimenti dispersa, emessa dai motori delle celle frigorifere e per riscaldare i boiler dell'acqua calda. Tutte decisioni che contribuiscono alla riduzione di emissione di carbonio nell'ambiente. Inoltre è stata eliminata la plastica attraverso la sostituzione dei flaconcini monouso con dispenser ricaricabili nei bagni e la scelta di ciabatte in materiale biodegradabile, di confezioni in carta o vasetti di vetro. La struttura dell'hotel, elegante e massiccia, arricchita da balconi con travi intagliate e decorazioni semplici ma raffinate, ha finestre studiate per lasciar entrare luce e mantenere il calore all'interno, e appare come incastonata nel borgo di Gressoney. 36 camere perfettamente insonorizzate, che profumano di di legno di cirmolo e con pregiati tessuti montani, vantano letti in formato king size e balconi proiet-



tati sul De Gletscher - il Monte Rosa in dialetto titsch - o sul giardino. Gli ambienti comuni, dal tipico charme alpino, sono impreziositi da mobili d'epoca e fotografie d'antan alle pareti, mentre la cucina gourmet valdostana è curata dallo chef Leonardo Brunero, della famiglia dei proprietari, che sceglie le materie prime stagionali coltivate nell'azienda agricola Walser Garten del fratello Umberto e dai produttori della valle. Non manca un centro benessere per rilassarsi e riposare dopo una giornata di trekking sulle alpi o una passeggiata in e-mountainbike tra le vie del borgo che - si dice - era nel cuore della Regina Margherita di Savoia a inizio Novecento. Accanto all'Hotel sorge il Walser EcoMuseum, dove si può osservare la ricostruzione di una tipica *Wohngade*, stalla-abitazione, con la cantina a volte e il fienile, ricca di attrezzi che rivelano l'arte dei mestieri tradizionali. In inverno Gressoney offre 200 km di piste da sci, sci di fondo e entusiasmanti fuori pista. Per i più temerari c'è l'arrampicata sulle cascate di ghiaccio e per i più piccoli la vicinissima pista di pattinaggio su ghiaccio. Per chi invece ama l'atmosfera di un borgo antico, ogni angolo di Gressoney, ogni casa, ogni strada racconta storie di uomini, di radici e tradizioni che dialogano da secoli con le loro montagne .

LO SCOIATTOLO HOTEL

Località Tache, 6
11020 Gressoney La Trinité (AO)
Tel. +39 0125366313
www.htlscoiattolo.com

PER ARRIVARE

L'areoporto più vicino è quello di Torino Caselle (93 km). Sulla linea Milano - Torino scendere a Chivasso, e poi la linea Torino - Aosta e scendere a Pont-Saint-Martin da dove funziona un pullman che percorrendo la strada regionale della Valle del Lys porta Gressoney-La-Trinité.